Anche se Giove pluvio ci ha colpiti senza pietà, il viaggio di istruzione in provincia di Parma si è svolto al meglio e all'insegna dell'arricchimento culturale in senso lato. Gli studenti delle classi 5A RI e 5BRI, con il gruppetto di alunne di quinta dell'indirizzo Moda, accompagnati dalle docenti Gabrieli, Giacometti, Marseglia, Mulas e Orlandelli, hanno visitato in mattinata, a Riano di Langhirano, il prosciuttificio Ruliano. Gestito e diretto dalla stessa famiglia ormai alla terza generazione, esso rappresenta un'eccellenza nel settore della trasformazione di carni suine con la produzione di prosciutti dolci di Parma e di culatelli di altissimo pregio. Ci sono state mostrate le sale adibite alla lavorazione delle cosce, alla salatura e ai successivi momenti della stagionatura, della timbratura e dei controlli fino al packaging finale. Le responsabili del marketing e dell'ufficio commerciale, con grande disponibilità e competenza, ci hanno guidato attraverso ambienti impeccabili dal punto di vista igienico esaudendo ogni nostra curiosità. Abbiamo dovuto adeguarci all'ambiente sterile quasi quanto una corsia d'ospedale indossando tutti delle cuffie, dei copri scarpe e abiti per non alterare e contaminare il luogo e i prodotti in lavorazione. Tutte le fasi di produzione avvengono con sistemi totalmente naturali e senza l'aggiunta di conservanti né di antiossidanti con macchinari all'avanguardia e grazie al savoir-faire di operai e maestri del settore. Poi al titolare spessa sempre l'ultima parola per decidere se un prosciutto merita di finire sui banconi dei negozi più rinomati piuttosto che sui tavoli di ristoranti stellati. Il prosciuttificio Ruliano esporta in tutto il mondo ma in particolare in Canada, Francia, Paesi scandinavi e Australia. Dopo la pausa pranzo, resa un po' problematica a causa della pioggia ma risolta senza complicazioni, abbiamo proseguito il nostro viaggio a Mamiano di Traversetolo. Lì, nella Villa dei capolavori, sede della fondazione Magnani Rocca, abbiamo visitato la stupefacente mostra dedicata alla storia del cartellone pubblicitario italiano dalla fine dell'Ottocento fino ai primi anni '60 del secolo scorso. Accompagnati da due guide abbiamo avuto modo di conoscere ed ammirare l'evoluzione di questa forma d'espressione artistica che, anche se a lungo sminuita in quanto finalizzata alla distribuzione commerciale, si distingueva per originalità, modernità e bellezza. Il successo di un prodotto dipendeva infatti anche dalla capacità del disegnatore e del grafico pubblicitario di fondere colori, forme, citazioni, doppi sensi, inquadrature e slogan e Brand in uno spazio ben determinato con effetti del tutto dirompenti. Ma oltre alla mostra temporanea si è ammirato il palazzo in stile neo barocco con i suoi arredi e le preziose opere d'arte in esso custoditi che il coltissimo, benestante e raffinato Luigi Magnani è riuscito ad acquistare e a collezionare nell'arco della sua vita (muore nel 1984). Un occhio di riguardo è stato rivolto infine sia al quadro ospite (dal valore stratosferico), ovvero "Two Americans" di Francis Bacon proveniente dalla raccolta dell'industriale Barilla, sia a un gruppo di famiglia in un interno sul calar della notte. Vi appaiono l'anziano infante di Spagna con famigliari e domestici ritratti su ampia tela da Goya, triste e suggestiva premonizione del disfacimento dell'Ancien Régime alla fine del Settecento. Sempre sotto la pioggia battente abbiamo fatto ritorno a Mantova sperando di poter rivedere questi luoghi collinari incantevoli col sole e il cielo terso.

Prof.ssa Carmen Mulas